

L'intervista

Edoardo Boncinelli docente di Genetica a Milano  
 “Se la mutazione non fosse lenta  
 mia nonna avrebbe già le ruote”



Edoardo Boncinelli

La natura  
 lavora con  
 quello che  
 ha, va per  
 tentativi e  
 poi  
 giustamente  
 accetta  
 le vie di  
 mezzo

«GUA! se l'evoluzione seguisse i nostri ritmi, mia nonna avrebbe già le ruote per viaggiare più veloce. Il passo del nostro adattamento rimane lento, è giusto così e possiamo accettare senza lamentarci il piccolo prezzo che paghiamo» dice Edoardo Boncinelli, che insegna Biologia e Genetica all'università Vita-Salute di Milano.

**Per noi la natura è qualcosa di perfetto.**

«La natura si arrangia con quello che ha. Procede per tentativi, ma alla fine sceglie la via del compromesso».

**Se però l'evoluzione fosse più rapida?**

«Sarebbero guai. Il mutamento nei geni deve esser lento e ben meditato, altrimenti si produrrebbero chissà quanti guasti. È il nostro ambiente a mutare in maniera lenta e graduale. Non dobbiamo farci ingannare dal ritmo del nostro stile di vita».

**Il cervello si è evoluto più rapidamente rispetto al resto del corpo?**

«Da un lato ha triplicato il suo volume nel giro di 3 milioni di anni, e questo è un passo davvero rapido. Dall'altro ha mantenuto alcuni meccanismi del passato. Di fronte a un pericolo non può fermarsi a pensare. Deve decidere se è il caso di scappare nel tempo più ridotto possibile».

**Crenerà ancora il nostro cervello?**

«Difficilmente. Già oggi i cuccioli d'uomo nascono con un cervello che è solo un quarto rispetto al volume degli adulti. Ecco perché il periodo di formazione dei bambini dura tanto a lungo e le prime esperienze della vita restano impresse per sempre. Gli scimpanzé al contrario alla nascita hanno già il 70% del loro cervello».

